

**L'inchiesta sulle elezioni / 1** Dossier choc sul voto: la semplificazione promessa dal Rosatellum è un'illusione

# Il caos degli 8mila candidati, 31 liste e 40 partiti

■ Alle elezioni del 4 marzo ai nastri di partenza ci sono una miriade di candidati e un numero considerevole di liste. I candidati per i 945 scranni in palio (315 al redivivo Senato, e 630 alla Camera dei deputati) sono infatti quasi ottomila. Per l'esattezza 7.633 di cui poco più di 5.000 sono i candidati per la Camera e 2.594 per il Senato.

Parisi → alle pagine 2 e 3

## Un voto da pazzi: 8mila candidati, 31 liste e più di 40 partiti

**L'inchiesta sulle elezioni / 1** Come districarsi nella confusione dell'urna  
Nella circoscrizione Lazio 1 addirittura 13 sfidanti nei collegi uninominali

**5039 2594 945**

**Candidati**  
Si presentano per conquistare un seggio alla Camera

**Candidati**  
Cercano di ottenere un posto a Palazzo Madama

**Scranni**  
In palio tra Camera e Senato

### Massimo Parisi

■ Meno male che la legge elettorale, il cosiddetto rosatellum, era nuova, complicata, incomprensibile e che la raccolta delle firme per presentarsi alle elezioni, rappresentava un ostacolo insormontabile. Pensate cosa sarebbe successo se la legge fosse stata semplice e se raccogliere le firme in tutta Italia fosse stato un compito agevole. Sì perché per le elezioni del 4 marzo ai nastri di partenza ci sono una miriade di candidati e un numero considerevole di liste. Segno evidentemente che il formidabile disprezzo per la politica non ha del tutto distrutto le ambizioni del cittadino-elettore a diventare eletto.

I candidati per i 945 scranni in palio (315 al redivivo Senato, e 630 alla Camera dei deputati) sono infatti quasi ottomila. Per l'esattezza 7.633 di cui poco più di 5.000 sono i candidati per la Camera (hanno più di 25 anni e sono per il 55,8% di sesso maschile) e 2.594 per il Senato (in questo caso l'età minima per aspirare all'elezione è di 40 anni e gli

uomini candidati sono il 55% del totale). Questa platea di aspiranti al seggio popola la bellezza di ben 31 liste: di queste alcune hanno carattere locale (dalla Svp in Trentino Alto Adige, ad Autodeterminazione in Sardegna) e dunque sono presenti in un solo regione. Molte invece sono le liste costituite da una pluralità di soggetti politici o partitini: sicché il conto reale delle forze politiche in campo salirebbe ulteriormente. È probabile che, in questi casi, i voti siano inversamente proporzionali al numero di partitini che ne fanno parte: per capire quanti sono i soggetti coinvolti occorre quindi ricorrere alle nanotecnologie e - per trovarli sulle schede elettorali - alla lente di ingrandimento. La lista della Lorenzin, ad esempio, è la sommatoria di ben cinque differenti soggetti (con i relativi simbolini rappresentati nel cerchio sulla scheda, a memoria d'uomo, un unicum nella storia); la lista Insieme si fonda su tre diverse realtà (il partito socialista di Nencini, i verdi di Bonelli, i prodiani di Santagata) mentre per il computo dei soggetti politici compo-

nenti Noi con l'Italia-Udc occorre rivolgersi alla Nasa non sono comunque meno di cinque. Hanno, questi ultimi, se non altro avuto il buongusto di non inserire i relativi simboli sulle schede elettorali. Anche altri soggetti sono in realtà composti: perfino la superba Bonino è in "bicicletta" con Centro Democratico di Tabacci. Peccato che per vedere il simbolo di Tabacci sulla scheda occorrerà il telescopio. Anche la Lista Italia agli Italiani è composta perché i soggetti costituenti sono la Fiamma Tricolore e Forza Nuova. Stessa cosa per la lista Sinistra Rivoluzionaria, per la quale si sono messi insieme il Partito Comunista dei Lavoratori e Sinistra classe rivoluzione. Insomma se aggiungiamo anche il generale Pappalardo e il partito marxista leninista che - non presenti alle elezioni - si contendono il non voto degli astenuti (sic!) i soggetti politici presenti alle elezioni sono oltre quaranta.

Di questi ben 14 sono quelli presenti in quasi tutta Italia, se consideriamo che a Il Popolo della Famiglia manca solo una regione



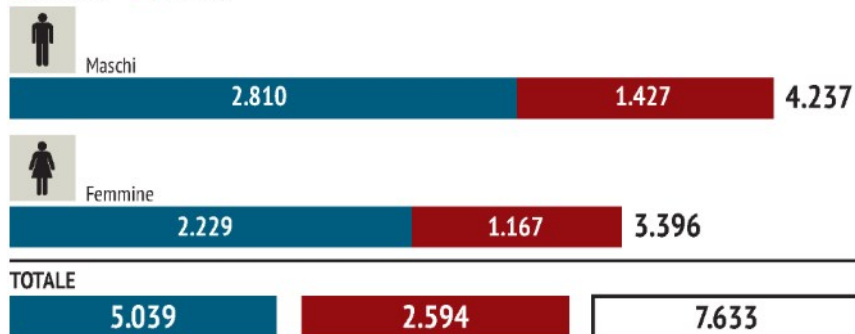
(il Molise), e che la lista Italia agli Italiani è presente in 21 circoscrizioni della Camera su 27. Ad essere presenti al completo in tutta Italia sia alla Camera che al Senato, oltre ai partiti maggiori e ai già citati Popolo della Famiglia e Italia agli Italiani, ci sono anche Casapound e Potere al Popolo. Alla Camera seguono poi in 18 circoscrizioni il Partito Valore Umano e in 17 il partito comunista di Marco Rizzo.

La proliferazione delle liste si trascina anche la moltiplicazione dei candidati all'uninominali: per l'elezione del parlamentare del collegio si confronteranno non meno di 9 candidati, ma il conto arriva in alcune regioni, come il Friuli Venezia Giulia, fino a sedici. Pensate che belli i confronti fra i candidati di collegio, e quanto sarà valida in questi casi la par condicio! Numero delle liste e candidati all'uninominali non coincidono perché centro-destra e centro-sinistra si presentano ciascuno con una coalizione di quattro partiti. Nella circoscrizione Lazio 1, corrispondente all'area metropolitana di Roma, i candidati nei collegi uninominali raggiungono la ragguardevole cifra di 13, mentre le liste per il proporzionale saranno ben 19. Gli elettori del Lazio e della Lombardia avranno anche il privilegio di potersi confrontare con un altro stuolo di candidati perché si vota anche per le regionali. Solo in Lazio i candidati presidenti sono 9 e liste per il consiglio regionale diciannove. Ma questo è un altro discorso...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

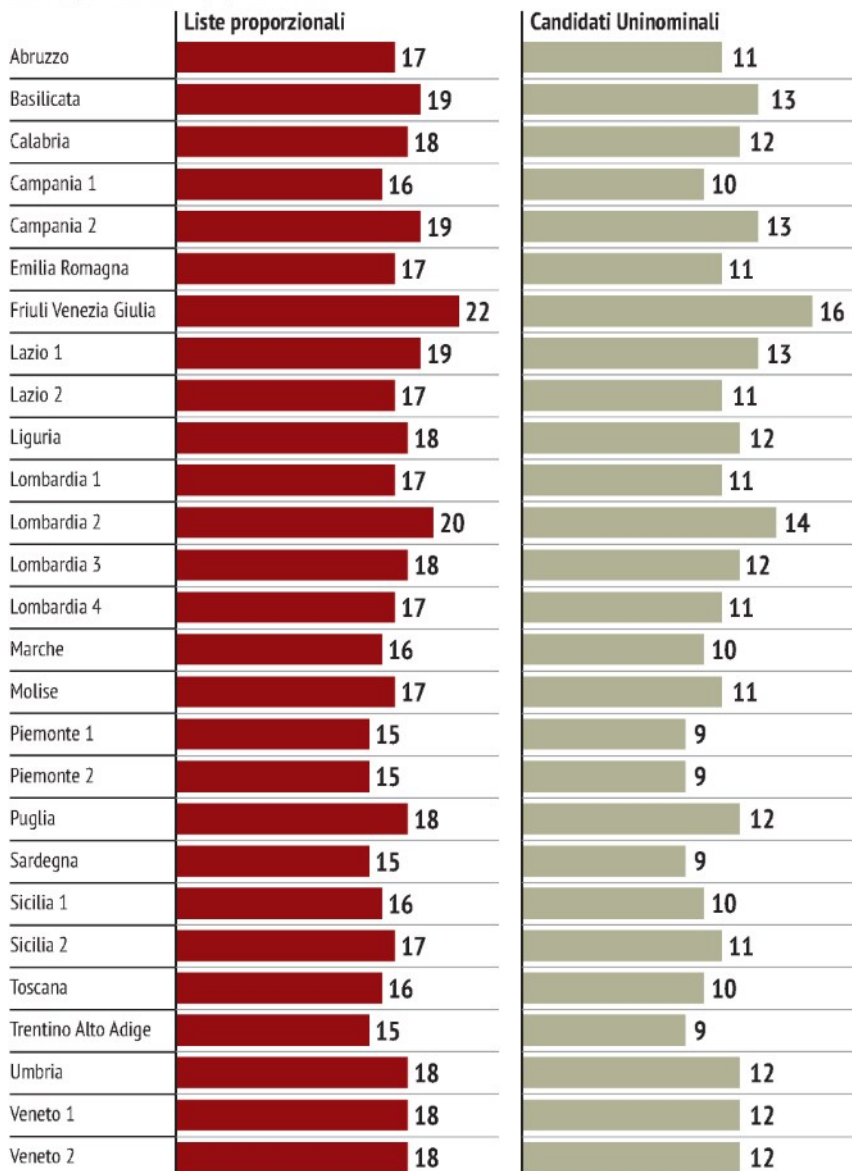
## L'ESERCITO DEI CANDIDATI

CAMERA SENATO



L'EGO

## LE SCHEDE INGOLFATE



L'EGO